

CASE COMUNITÀ: PAOLUCCI, “INAUGURATI GUSCI VUOTI”, “CHIAREZZA SU QUALI SERVIZI GIÀ OPERATIVI”

5 Luglio 2026



Case di Comunità, Ospedali di Comunità e Assistenza domiciliare

CHIETI – “Marsilio inaugura gusci vuoti, pensa solo alle scadenze PNRR e trascura l’organizzazione reale della sanità territoriale: stralciati gli Ospedali di Comunità di Pescara, Tagliacozzo e Montesilvano”.

Lo dichiara Silvio Paolucci, capogruppo Pd in Consiglio regionale, dopo che a fine giugno è scaduto il termine fissato da Pnrr per realizzare le Case e gli ospedali di Comunità in Abruzzo.

“Il PNRR Salute impone di rendicontare entro il 30 giugno 2026 e la Giunta Marsilio, invece di completare la programmazione originaria, sta scaricando sul PNRR il conto dei propri ritardi: quando un intervento viene spostato fuori dal Piano per non far saltare il target, non siamo davanti a un’operazione di efficienza amministrativa, ma alla certificazione di un ritardo attuativo che rischia di inaugurare strutture vuote e senza servizi”, spiega Paolucci.

Il capogruppo Pd chiede dunque alla Giunta Marsilio “di dire con chiarezza, struttura per struttura, quali servizi saranno davvero attivati, con quale personale e con quali risorse stabili nel tempo, a Pescara come a Tagliacozzo, a Montesilvano come a Gissi, Guardiagrele e Casoli. Senza questa chiarezza, l’ennesimo aggiornamento del Piano rischia di essere solo un adempimento formale, non una risposta ai bisogni di salute dei cittadini abruzzesi”.

LA NOTA

“Nell’aggiornamento del Piano Operativo Regionale, per gli Ospedali di Comunità di Pescara, Tagliacozzo e Montesilvano si parla genericamente di “criticità di natura attuativa” e si prospetta lo “spostamento degli interventi a rischio su altra fonte di finanziamento”.

Una formula che, per le Case della Comunità di Pescara e Montesilvano che accolgono migliaia di pazienti, si traduce nella stessa logica: criticità attuative e spostamento su altra fonte per “non pregiudicare il target PNRR” – avverte Paolucci – .

Questa espressione va letta per quello che: gli interventi non risultano gestibili nei tempi e nelle condizioni previste dal PNRR e vengono quindi sottratti alla traiettoria originaria per salvare solo formalmente il target regionale, per altro con rimodulazioni che avverrebbero il giorno prima (il 29 giugno) del termine, probabilmente per spese di altra natura già effettuate.

Nella sostanza, si portano a rendicontazione altre spese. A conti fatti, il numero delle strutture regge sulla carta, ma i territori

dell'Aquilano e dell'area pescarese restano scoperti di un presidio di prossimità che pure era stato promesso. Anche sul fronte delle Case della Comunità la rimodulazione riguarda sette strutture: oltre le due citate anche quelle di Tollo, Francavilla al Mare, Popoli, Pianella e Vibrata-Nereto. In particolare, per Pescara e Montesilvano gli interventi vengono rimodulati esclusivamente su arredi e attrezzature, mentre per le altre sedi si tratta di interventi aggiuntivi o di adeguamento.

Il punto politico è tutto qui – incalza il capogruppo dem -: la Giunta non porta a compimento la programmazione originaria e prova a salvare i target del PNRR spostando il peso su interventi più semplici e meno onerosi, spesso arredi, attrezzature o piccoli adeguamenti, invece di realizzare pienamente le strutture strategiche su cui era stato promesso l'investimento per far decollare davvero la medicina territoriale.

Come già denunciato per le inaugurazioni delle Case della Comunità, anche qui vale la stessa regola: Marsilio si è occupato solo degli adempimenti burocratici, delle scadenze da rispettare sulla carta e non dell'organizzazione reale dei servizi che quella a cui mirava lo stesso PNRR. D'altra parte nella maggioranza dei casi i cittadini non trovano nelle strutture inaugurate in questi giorni servizi sanitari, perché sono bei gusci, ma vuoti: senza specialisti, professionisti e ancora senza i Medici di Medicina Generale che attendono ancora l'Accordo Integrativo Regionale per dar vita alle Aggregazioni Funzionali Territoriali, accordo su cui la Regione non ha lavorato, se non per l'imponente taglio di ben 12 milioni di euro nel Programma Operativo 26/28, che ha portato la categoria alla mobilitazione. Non basta spostare un intervento da una colonna all'altra di una tabella per dire di aver fatto la sanità di prossimità, serve altro, ad esempio dire con quali fondi si provvederà, cosa che non risulta minimamente esplicitata in quest'operazione e su cui incalzeremo la giunta affinché si abbia contezza del modo d'agire.

I dati aggiornati confermano la fotografia. Il target regionale di Ospedali di Comunità resta fissato tra un minimo di 10 e un massimo di 11 strutture, per un importo assegnato di 21.804.916,39 euro. Ma la composizione interna cambia profondamente rispetto alla pianificazione iniziale:

Le modifiche:

- ASL 1 – area Aquilano/Marsicano: 1 solo intervento da riconvertire, con lo stralcio di due interventi (Ospedale di Comunità di Pescara e Ospedale di Comunità di Tagliacozzo).

- ASL 2 – Lanciano-Vasto-Chieti: 6 interventi complessivi, ottenuti sommando ai 3 già previsti dalla pianificazione iniziale i nuovi Ospedali di Comunità di Gissi, Guardiagrele e Casoli.

- ASL 3 – area pescarese: 1 intervento stralciato, l'Ospedale di Comunità di Montesilvano.

Quello che emerge – conclude Paolucci – è una Regione che insegue il PNRR invece di guidarlo, che sposta le carte per far quadrare i numeri di fine giugno, ma lascia scoperti i territori che più avevano bisogno di questi presidi.

Chiediamo alla Giunta Marsilio di dire con chiarezza, struttura per struttura, quali servizi saranno davvero attivati, con quale personale e con quali risorse stabili nel tempo, a Pescara come a Tagliacozzo, a Montesilvano come a Gissi, Guardiagrele e Casoli. Senza questa chiarezza, l'ennesimo aggiornamento del Piano rischia di essere solo un adempimento formale, non una risposta ai bisogni di salute dei cittadini abruzzesi.